



**ATTUALITÀ** Il romanzo della sudcoreana Han Kang, vincitrice del Man Booker Prize: storia di una donna che capovolge la sua vita pur di non mangiare carne

**E**

» FRANCESCO MUSOLINO

ra l'*outsider* in gara ma la scrittrice sudcoreana Han Kang ha vinto con merito l'ambito Man Booker International Prize 2016 con il romanzo *La vegetariana* (pubblicato in Italia da Adelphi, traduzione di Milena Zemira Ciccimarra) superando anche Elena Ferrante. Un libro intenso, una sconcertante miscela di bellezza e orrore, in cui narra la storia di Yeong-hye che in un breve tempo compie una vera metamorfosi. Dapprima era una ordinaria e ubbidiente moglie, ma dopo aver fatto un sogno cambierà vita repentinamente. Destando sconcerto nel proprio marito, rifiuterà categoricamente di cibarsi con la carne, di cucinarla, persino di toccarla.

**MA NON SOLO.** Yeong-hye smetterà di truccarsi, si nutrirà a stento, sino a desiderare di diventare... una pianta. Tutto pur di allontanare le emozioni negative e ritrovare la luce, scegliendo una via non-violenta che finirà per turbare gli equilibri delle persone che le gravitano attorno del tutto incapaci di comprenderne le azioni, finendo per esserne travolti.

Ma anziché indagare con morbosità sulle scelte della protagonista, Han Kang decide di nascondere le tracce, affidando a tre distinte voci narranti - il marito, il cognato e la sorella - il punto d'osservazione della storia, mantenendo un alone di mistero sulle scelte di Yeong-hye.

In occasione della *tournee* italiana dell'autrice era forte la curiosità dei lettori, soprattutto verso la sua scrittura fortemente empatica, capace di spingere il lettore a colmare gli spazi bianchi, andando incontro all'eroina. Un'esperienza di scrittura resa ancor più reale da un'inevitabile pa-



## Yeong-hye, così vegetariana da voler essere una pianta

rallelo con la sua vita vissuta. "A vent'anni ho provato a essere una vegetariana ma ho dovuto smettere. Mi mancava la disciplina necessaria. Forse proprio per questo ho voluto che Yeong-hye fosse così intransigente da desiderare di diventare una pianta per potersi nutrire solo di aria senza nuocere a nessuno".

Pagina dopo pagina, la protagonista si spoglierà di tutte le maschere che impone la società e se dapprima rifiutava il reggisenone come una costrizione - destando sconcerto nel marito bigotto e ordinario - il suo viso sempre più incavato e la fermezza

con cui continua a rifiutare di mangiare carne - giungendo sino a farsi del male pur di sottrarsi alle convenzioni familiari - le consentiranno di guadagnare la libertà.

**SARÀ UNA REIETTA** incompresa ma sarà libera. Del resto, leggendo le pagine della Kang è impossibile non fermarsi a riflettere sul valore sociale del cibo. Al di là delle proprietà nutritive e del gusto, quanto peso esercita l'atto del mangiare nella nostra società, nel consolidarsi dei rapporti sociali?

In tal senso chi frapponesse delle rinunce, delle limita-

zioni, forse viene considerato un peso? Ma l'autrice sudcoreana fornisce una chiave di lettura più radicale. "Scegliendo di non mangiare carne Yeong-hye si oppone al lato oscuro della realtà, alle emozioni violente proprie della nostra società. Non possiamo sopravvivere nutrendoci solo d'aria e non possiamo diventare piante. Ma è nostro compito cercare di cambiare le cose, prendendo anche decisioni difficili".

Insomma, recuperare il coraggio dei piccoli gesti quotidiani, anche a costo di restare soli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

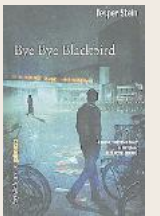
**D. C. (DOPO CHRISTIE)**

## Axel, poliziotto geniale che si rolla cinque canne al dì

» FABRIZIO D'ESPOSITO

**A** tutti i farisei di destra che strepitano contro le canne di Rocco Schiavone, il detective di Antonio Manzini con il volto tv di Marco Giallini, è fortemente sconsigliato l'ultimo noir danese di Jesper Steen, tra gli autori più letti del giallo scandinavo. Axel Steen è infatti un ispettore di Copenhagen che si stordisce quotidianamente con l'hashish e ogni altra sostanza (illegale) che si può fumare: "Guardò il cielo. Tirò fuori la canna, l'accese, aspirò. La pace si diffuse immediatamente. Aprì il telefono e guardò la foto che sua figlia gli aveva mandato da una spiaggia in Olanda". Steen è uno psicobirro fuori controllo. La moglie lo ha lasciato per un altro poliziotto e lui non si rassegna. La separazione risale al 2004 quando Steen quasi impazzì per l'omicidio irrisolto di una studentessa, ritrovata morta in un laghetto. Quattro anni dopo le tracce di uno stupratore seriale riportano a quel delitto senza colpevoli.

**DALLA CAPITALE** della Danimarca a Norrköping, città svedese sul mar Baltico. Jana Berzelius è un freddissimo pm che indaga sull'esecuzione di Hans Juhlén, responsabile dell'ufficio immigrazione. Il sospettato numero uno è addirittura un misterioso bambino, in seguito ritrovato ucciso e con un'incisione sulla nuca. Ma anche l'algida Jana ha una scritta simile coperta dai capelli e ogni notte fa lo stesso incubo sulla sua infanzia, di cui non ricorda nulla. Per lei è l'indagine più dolorosa e pericolosa di tutta la sua vita.



• **Bye Bye Blackbird**  
Jesper Steen  
Pagine: 430  
Prezzo: 18,50€  
Editore: Marsilio  
Giallosvezia



• **Memento**  
Emelie Schepp  
Pagine: 397  
Prezzo: 19€  
Editore: Bompiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DINASTIE** Piperno in versione leggera

## Matteo Zevi, uno di noi spregevole e riconoscibile

» CATERINA SOFFICI

**I CULTORI** di Alessandro Piperno rimarranno un po' delusi, perché questo ultimo libro del loro beniamino è intelligente e ben costruito, ma un po' leggero. Piperno rimane comunque Piperno, uno degli scrittori migliori su piazza, e torna a raccontare le sue dinastie di ebrei romani con *Dove la storia finisce* dopo quattro anni dalla saga dei Pontecorvo (*Persecuzione* e *Inseparabili*, con cui ha vinto il premio Strega nel 2012). Matteo Zevi è il personaggio che vorresti prendere a schiaffi dalla prima pagina, da quando lo si incontra sul voto di linea che lo riporta da Los Angeles a Roma, dopo una fuga di 15 anni per scappare ai debiti e allo strozzinaggio. Chi è Matteo Zevi? Chi sono i suoi figli, Giorgio e Martina, abbandonati senza spiegazioni e cresciuti nell'assenza del padre, tra rancori, complicità e gelosie? Chi è Federica, la seconda moglie, che non ha mai chiesto il divorzio nonostante i mille tradimenti e l'affastellarsi di altre mogli e fidanzate nella vita disordinata dell'uomo che suo malgrado continua ad amare? In fondo Matteo non è altro che uno di noi, spregevole e quindi riconoscibilissimo. Travolto dagli errori e dai difetti, come tutti gli altri membri del clan. Non mancano gli elementi di moda (lo chef, il ristorante etnico di grido, l'infatuazione lesbo, le finzioni della ricca famiglia borghese). E il colpo di scena finale.



• **Dove la storia finisce**  
Alessandro Piperno  
Pagine: 228  
Prezzo: 20€  
Editore: Mondadori

**ANNIVERSARI** Quarant'anni di Sex Pistols

## L'omaggio del "sistema" ai radicali pionieri del punk

» GUIDO BIONDI

**IL 26 NOVEMBRE** veniva pubblicato in Inghilterra il singolo *Anarchy In The U.K.*, un manifesto ideologico precursore dell'intero movimento punk, capace di rivoluzionare il mainstream rock imperante e - con l'album *Never Mind The Bollocks* - influenzare moda, costume, letteratura. Rizzoli per celebrare il quarantesimo anniversario pubblica un volume imperdibile contenente aneddoti, immagini inedite e materiale di fanzine e collaboratori stretti. Ci sono anche le lettere manoscritte di Malcolm McLaren, deus ex machina del gruppo, vero ideologo e - per alcuni - sfruttatore, capace di creare business da un gruppo di sciamanati (nessuno nel gruppo aveva esperienza come musicista ma solo a livello dilettantistico). E ancora: interviste mai ascoltate, collezioni pubbliche e private; se di omaggio alla memoria si tratta, è sentito. Sid Vicious seppe nel breve tempo della scalata delle classifiche inglesi divenne una icona così come i denti marci di Johnny Rotten: non importava saper suonare uno strumento nel punk ma "fottere il sistema", essere situazionisti, ostentare il disagio e rompere ogni schema precostituito. Anche la Rizzoli simpaticamente s'infila una spilla nel naso stampando questo iperbolico volume e vendendolo a 60 euro. Anche questo è un autentico gesto punk.



• **God save Sex Pistols**  
Jon Savage, Glenn Terry, Johan Kugelberg  
Pagine: 320  
Prezzo: 60€  
Editore: Rizzoli

**1915-1918** Con foto e cartoline inedite

## Gorizia e quella tragedia dimenticata dalla Storia

» ELISABETTA REGUITTI

**A CENTO** anni da una delle battaglie più sanguinose della Grande Guerra esce *L'assedio di Gorizia. 1915-1916. Una tragedia dimenticata dalla storia* di Antonella Gallarotti e Andrea Romoli edito dalla Gaspari di Udine con la prefazione di Quirino Principe. Un testo che fa rivivere i giorni che portarono alla conquista di Gorizia da parte dell'esercito italiano. Un libro-diario ricco di 70 immagini, fra fotografie anche inedite e cartoline d'epoca, che racconta la vita di famiglie lealiste austriache e filo-italiane: una narrazione cronologico-diaristica della vita dei civili durante le cruente azioni belliche che portarono all'ingresso degli italiani nella città più a sud dell'impero Austroungarico, tanto da essere definita "Nizza austriaca". Un testo di grande impatto emotivo, realizzato grazie al lavoro di ricerca e studio delle diverse fonti diverse: dai servizi giornalistici degli inviati al fronte ai diari privati. Resoconti manoscritti che registrano giorno per giorno, in alcuni casi ora per ora, la vita durante il primo grande assedio a una città della storia moderna: il racconto dei civili che rimasero imprigionati, per scelta o necessità, in una città che veniva giorno dopo giorno rasa al suolo. La conquista di Gorizia da parte dell'esercito italiano costò la vita a oltre 51 mila soldati italiani e a 40 mila austriaci.



• **L'assedio di Gorizia. 1915-1916. Una tragedia dimenticata dalla storia**  
Antonella Gallarotti e Andrea Romoli  
Pagine: 175  
Prezzo: 18€  
Editore: Gaspari